(I lavori iniziano alle ore 14.43 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2559 presentata da Graglia, inerente a "Attivazione da parte della Regione Piemonte del protocollo per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 2559.

La parola al Vicepresidente Graglia, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

L'intesa Stato-Regioni del 2018 ha definito le azioni e le procedure per l'attivazione da parte delle Regioni del protocollo per il controllo sanitario dei lavoratori ex esposti all'amianto. A distanza di un anno, la Regione Piemonte non ha ancora attivato detto protocollo. Sembrerebbe che le ragioni del ritardo siano legate all'incompletezza dei dati a oggi disponibili, per l'integrazione dei quali sarebbe necessario ottenere i libri matricola di tutte le aziende che hanno dichiarato all'INAIL l'utilizzo dell'amianto e che tale attività di recupero dati non sarebbe ancora posta in essere.

Il protocollo di cui all'intesa del 2018 consiglia, per i soggetti che risultano alla prima visita negativi da un punto di vista clinico strumentale, compresi quelli con placche pleuriche minime, un controllo periodico almeno triennale, fino a trent'anni dalla cessazione dell'esposizione.

A distanza di 27 anni dalla legge 257 del 1992, che ha vietato ogni forma di utilizzo e commercio di fibra di amianto, se la sorveglianza sanitaria non dovesse essere applicata nei prossimi tre anni, il protocollo verrebbe disatteso.

Interrogo l'Assessore per sapere entro quali tempi s'intenda attivare il protocollo di cui all'intesa Stato-Regioni del 22 febbraio 2018.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Graglia.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

La Regione sta lavorando alla costituzione, che sarà effettiva entro il mese di marzo, di un gruppo di lavoro composto dal personale del Centro Sanitario Amianto, delle Università, degli SPreSAL e della Struttura Complessa Dipartimentale di Epidemiologia dei Tumori dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, con il compito di aggiornare il registro dei lavoratori ex esposti all'amianto, completandolo con l'utilizzo e la verifica di nuove fonti.

Una prima procedura di questo genere era stata avviata dall'Assessorato nei primi anni 2000 per un limitato numero di industrie dell'amianto e aveva portato alla creazione di un elenco di circa 17.000 persone, che è stato recuperato dal Registro Mesoteliomi Maligni. I dati sono stati aggiornati al 2014, ma occorre migliorare l'accuratezza di questo elenco. Non necessariamente, infatti, tutti i dipendenti di tali aziende sono

stati esposti ad amianto ed è necessario definire in maniera puntuale i criteri per distinguere tra lavoratori esposti e non esposti.

Questa procedura dovrà essere estesa a tutte le industrie e attività economiche note per aver operato in passato nel settore della trasformazione dell'amianto e per quelle note per aver utilizzato grandi quantitativi di materiali contenenti amianto. Non solo: oltre alla consultazione degli archivi INAIL e INPS, verrà introdotto l'utilizzo di nuova documentazione, come i libri matricola delle aziende, dove si verificava esposizione ad amianto.

Inoltre, la Regione intende avviare attraverso un accordo quadro con i medici di famiglia un percorso ad hoc per il controllo sanitario dei lavoratori ex esposti ad amianto che preveda il riconoscimento nominativo, l'identificazione del loro medico di medicina generale attraverso gli archivi del Servizio Sanitario Nazionale e la segnalazione al medico di medicina generale dei suoi assistiti a rischio di malattie da amianto.

Il coordinamento con i medici di famiglia appare fondamentale per assicurare un intervento capillare sul territorio regionale e tempi congrui per l'intervento assistenziale di sorveglianza, anche in considerazione della conoscenza delle condizioni cliniche degli assistiti da parte degli stessi medici.

OMISSIS

(Alle ore 15.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.02)